

## NEL RACCONTO

### L'angel sulla collina

Lupa camminava con somma lentezza. La strada era in salita. Sia a destra che a sinistra c'era la campagna umbra ordinata. Era freddo ma splendeva il sole. Lupa era molto eretta. Il sole accendeva i ricami di perle sul vestito di Lupa. Si trattava di dover salire ancora a lungo. Già molta strada era compiuta. La donna non sembrava stanca. Sembrava giovane. In realtà risultava mezzo secolo dai documenti. Alcuni dicevano "quasi mezzo secolo", altri "più di mezzo secolo". La falcata svelava e ricopriva in continuazione gamba ginocchio e coscia, destra e sinistra. Un omino le stava dietro a piccoli passi veloci da quando aveva chiuso l'uscio dietro sé. Da questo uscio era uscita prima Lupa. Senz'altro era rimasta in qualche modo dentro casa: difatti sulla parete destra di stoffa color porpora, all'ingresso, erano appesi grandi quadri in cornici antiche: rappresentavano antenate della signora uguali a lei; anche fra di loro, anche quando non si somigliavano, avevano lo stesso volto; più che patrizie, sembravano regine. In ogni caso potevano aver governato sulla testa di un uomo. L'uomo che seguiva Lupa le aveva guardate come sempre senza vederle. Era un'abitudine. Anche il corpo stretto e tondo di Lupa davanti a sé, e il passo secco di Lupa erano un'abitudine. L'uomo recava un'ampolla d'olio di una certa grandezza. Il becco era colpito dal sole perciò il cristallo bianco sfavillando si moltiplicava in tutti i suoi colori. La parte gonfia dell'ampolla era del tutto piena, e l'olio molto giallo sembrava una palla d'oro. L'uomo la sosteneva con religione. L'ampolla era tenuta davanti a sé stesso; in lunghezza occupava la zona tra il petto e la fronte dell'uomo; la distanza tra l'ampolla e l'uomo era di diciotto centimetri. Dunque le braccia erano flesse: la destra teneva la base del collo dell'ampolla, proprio al punto di passaggio tra l'oro e il bianco trasformato in colori; sulla mano sinistra spalancata con energia poggiava la base dell'ampolla. L'uomo doveva guardare molto per terra per una ragione concreta

## NEL RACCONTO

(non inciampare) e per una ragione magica (rompere un recipiente con olio porta sciagura). Questa seconda ragione spiegava la richiesta di Lupa al contadino: portare al suo posto l'olio per la festa in collina.

La paura di Lupa che l'ampolla cadesse, che l'olio si spargesse aveva del folle. Mai se ne sarebbe assunto il peso. A chi chiedere e a chi non chiedere la cortesia di svolgere il compito era stato oggetto di profondi ragionamenti tra Lupa e le due nipoti straniere. La signora giudicava che quello che sarebbe accaduto in collina sarebbe stato troppo sconvolgente, precoce, per le due bambine. Stranamente, per di più, codeste non erano curiose. Si limitarono a suggerire e a sconsigliare, e alla fine venne scelto quell'uomo per questo e quel motivo. Fu mandato a chiamare da un servo. Lupa pensava che la scelta era un privilegio per l'uomo. Gli affidò l'ampolla con mille raccomandazioni. Ma appena usciti, Lupa rincasò. Si sdraiò davanti al camino e fece lunghi respiri. Passarono molti minuti. Dallo scalone apparve una delle nipoti: *zia zia gridò*. Lupa non cambiò posizione. La bimba non chiese. L'aveva vista uscire con l'uomo e ora la vedeva in casa come se stesse stesa da chissà quanto tempo, come se fosse malata, o pigra. *Devo solo riflettere un'ultima volta* disse Lupa, non *preoccuparti* disse Lupa. La ragazzina notò con semplicità: *lui aspetta fuori, al freddo*.

*Ma a lui fa piacere* sorrise la zia. La bimba sparì. Dopo un paio di minuti la donna chiamò l'uomo in casa e gli chiese di sdraiarsi e scaldarsi davanti al camino. L'uomo posò l'olio su un treppiede e obbedì. In quel mentre Lupa balzò e corse a spogliarsi e si cambiò d'abito e mise quello a perline. Lasciò la porta che dava sul salone col camino aperta. Ma lei non si vedeva. Era in un angolo in fondo, davanti allo specchio. E l'uomo mai avrebbe osato alzarsi. Solo quando Lupa riapparve l'uomo si alzò. Gli occhi della donna sembravano sempre due fossili. Fissò l'uomo un secondo. Si mosse. Lui le tenne dietro. E adesso uscirono per sempre.

## NEL RACCONTO

L'uomo, camminando, non guardava soltanto per terra. Ora seguiva automaticamente l'avanzare della padrona. Ora guardava incantato l'olio e il becco dell'ampolla che non smise di sorreggere alla stessa maniera per un solo secondo. Nel cristallo entravano tutte le immagini che li circondavano: gli alberi, le zolle, gli arbusti, il cielo. Entrava anche una parte di sé, dal petto in su; e i capelli fulvi di Lupa e il vestito che splendeva a causa del sole. Tutto questo durò quasi un'ora. L'olio non sarebbe servito.

Alla festa non c'era nessuno. Come arrivarono, anche a vedere dall'alto, la casa di Lupa dominava sulle altre case del paese: un forestiero, chissà perché, avrebbe indovinato che era piena di ritratti di regine tutte uguali. E avrebbe giurato che anche la signora Lupa era uguale a loro. Lupa sorrise alla sua casa. L'omino non aveva abbandonato la posizione dietro lei; reggeva in modo monocorde l'ampolla con l'olio. Lupa, vedendo questo quando si voltò, ne ebbe piacere. L'olio, l'uomo e la sua casa si erano allineati davanti ai suoi occhi con perfezione. Allora si rigirò. Non si sa da dove sbocciasse, ma una invitata, una sole, si vide, e cominciò a camminare su e giù, e sulle prime non disse neppure buongiorno. Aveva una lunga camicia da notte cerulea come gli occhi, stampata a roselline; poi aveva ali di gommapiuma, e un'aureola di gommapiuma tenuta su da un ferro. Il volto bellissimo era tondo, come il suo grosso ventre che respirava con evidenza dalla camicia. *Non è affatto sensuale, è pure* pensò Lupa; ma prepensava che non era vero. Per cui la maschera non era affatto buffa nel giudizio della signora. Per di più, con quel freddo, l'invitate mascherate da angel si mise a sudare. Questo fece un gran colpo sui sentimenti di Lupa che pensò: *mi ero sbagliata; è affatto sensuale*. L'invitate aveva un modo di guardare molto personale. Era come nei ritratti: dovunque guardasse, ciascuno poteva ritenere di essere guardato dai suoi occhi esageratamente chiari. Così avvenne per Lupa, così avvenne per l'uomo dell'olio. Ad un certo momento l'angel gli voltò le spalle; le ali di gommapiuma erano così grandi da coprire quasi tutto il suo corpo; di certo non sudava più; tra di esse si

## NEL RACCONTO

vedeva una porzione dei suoi capelli castano chiari, e solo un lembo di veste a rose che strusciava sull'erba. Cominciò a camminare con un passo ondulato. L'aureola volteggiava, le ali danzavano; sembrava una ballerine nonostante il lardo; ci si poteva immaginare uno sguardo bianco, meraviglioso. Allora li chiamò a sé. Due volte. Per nome:

*Lupa Uomo*

*Lupa Uomo*

Maria Antonietta Coccanari